

Parrocchia di San Pio X in Cinisello Balsamo - MI
Omelia di don Danilo Dorini del 13 febbraio 2005
Prima domenica di Quaresima

Dal dipinto di Paolo Caliari, detto VERONESE
Verona 1528 - Venezia 1588

“BATTESIMO E TENTAZIONE DI CRISTO”
1582 ca
Milano, Pinacoteca di Brera



Oggi iniziamo la quaresima: quaranta giorni che ricordano i quaranta anni passati dal popolo ebraico nel deserto, ed i quaranta giorni che Gesù ha trascorso nel deserto; ma quaranta indica il numero necessario per prepararsi ad un'impresa importante: la nostra risurrezione. Adesso per camminare più spediti, più leggeri in questi quaranta giorni, chiediamo a Dio di toglierci i nostri peccati, di perdonarci.

Ascoltiamo la parola di Dio, secondo il profeta Isaia. Ci dice che il cuore di una vera preghiera di un vero rapporto con Dio è la carità. (Is 58, 4b-10)

*Non digiunate più come fate oggi, così da fare udire in alto il vostro chiasso.
È forse come questo il digiuno che bramo, il giorno in cui l'uomo si mortifica?
Piegare come un giunco il proprio capo, usare sacco e cenere per letto, forse questo vorresti chiamare digiuno e giorno gradito al Signore?
Non è piuttosto questo il digiuno che voglio: sciogliere le catene inique, togliere i legami del giogo, rimandare liberi gli oppressi e spezzare ogni giogo?
Non consiste forse nel dividere il pane con l'affamato, nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto, nel vestire uno che vedi nudo, senza distogliere gli occhi da quelli della tua carne?
Allora la tua luce sorgerà come l'aurora, la tua ferita si rimarginerà presto.
Davanti a te camminerà la tua giustizia, la gloria del Signore ti seguirà.
Allora lo invocherai e il Signore ti risponderà; implorerai aiuto ed egli dirà: «Eccomi!».
Se toglierai di mezzo a te l'oppressione, il puntare il dito e il parlare empio, se offrirai il pane all'affamato, se sazierai chi è digiuno, allora brillerà fra le tenebre la tua luce, la tua tenebra sarà come il meriggio.*

San Paolo ci dice che quello che ci allontana dal perdono è il nostro orgoglio di non tornare a Lui, di chiedere perdono. (2 Cor 5, 18-21; 6,1-2).

Fratelli., tutto questo però viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione. È stato Dio infatti a riconciliare a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione. Noi fungiamo quindi da ambasciatori per Cristo, come se Dio esortasse per mezzo nostro. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo trattò da peccato in nostro favore, perché noi potessimo diventare per mezzo di lui giustizia di Dio.

E poiché siamo suoi collaboratori, vi esortiamo a non accogliere invano la grazia di Dio. Egli dice infatti: Al momento favorevole ti ho esaudito e nel giorno della salvezza ti ho soccorso. Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza!

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 4,1-11)

Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto per esser tentato dal diavolo. E dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, ebbe fame. Il tentatore allora gli si accostò e gli disse: «Se sei Figlio di Dio, dì che questi sassi diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio».

Allora il diavolo lo condusse con sé nella città santa, lo depose sul pinnacolo del tempio e gli disse: «Se sei Figlio di Dio, gettati giù, poiché sta scritto: ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo, ed essi ti sorreggeranno con le loro mani perché non abbia a urtare contro un sasso il tuo piede». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: non tentare il Signore Dio tuo».

Di nuovo il diavolo lo condusse con sé sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo con la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò, se, prostrandoti, mi adorerai». Ma Gesù gli rispose: «Vattene, Satana! Sta scritto: Adora il Signore Dio tuo e a lui solo rendi culto».

Allora il diavolo lo lasciò ed ecco angeli gli si accostarono e lo servivano.

Omelia

Un po' di tempo fa, un giorno in cui abbiamo celebrato il battesimo di Gesù, era il 9 di gennaio (cfr Piero della Francesca "Battesimo di Cristo", su www.parrocchiamilanino.it sezione Prediche Artistiche - ndr), se ricordate io vi avevo chiesto qual è la più grande tragedia che ci possa capitare? Quella di dimenticarci di essere figli di Dio. Adesso riprendiamo il discorso da lì. Guardate in alto quel pannello sopra l'altare. Cosa si vede? Innanzi tutto: di chi è?

E' di un pittore chiamato il Veronese, nato a Verona nel '500, ha lavorato tantissimo nel Veneto, soprattutto a Venezia, dove è morto, e questo dipinto faceva parte di una serie di undici dipinti, poi, come sempre, Napoleone ha arraffato tutto e questi dipinti si sono dispersi. Questo si trova a Milano nella Pinacoteca di Brera, probabilmente perché l'ha portato da Venezia a Milano, in attesa di portarlo a Parigi. Invece poi si è fermato qui ed è ancora qui.

Cosa si vede? Cominciamo da sinistra. Si vede una grande figura di Gesù ma chi è il personaggio che gli sta accanto? Gesù è quasi nudo, quindi vuol dire che sta ricevendo il battesimo, quindi quella figura è Giovanni il Battista e l'episodio dipinto è il battesimo di Gesù. Si parte da lì. Gesù viene battezzato dal Battista ed è circondato da tre angeli, un putto e dalla luce dello Spirito Santo. Vedete la colomba e i raggi che scendono, e illuminano le figure sottostanti?

Ora guardiamo a destra, cosa si vede? Si vede un paesaggio, una città munita di torre e poi questi due uomini. Chi sono? Sono Gesù e il diavolo. Vedete: Gesù e il tentatore. Dice il catechismo della Chiesa cattolica: "Il male non è una astrazione, indica invece una persona, il Maligno, l'angelo che si oppone a Dio". Diavolo, in greco, vuol dire colui che si mette in mezzo, colui che si mette di traverso ossia, se io sto andando in una direzione, il diavolo è colui che viene dalla parte opposta e mi intralcia il cammino.

Guardate il dipinto. Gesù sta andando verso la città dove deve annunciare la parola di Dio. Chi è che lo ferma? Il diavolo. Tant'è che Gesù si gira sulla sinistra verso il diavolo. E il diavolo cosa gli propone? Gli fa delle proposte che sono contrarie alla parola di Dio che lui deve andare ad annunciare. Questo è il diavolo, colui che si mette in mezzo, fra me e ciò che è il mio compito: per Gesù l'annuncio della parola di Dio.

E il diavolo cosa fa? Innanzitutto confonde Gesù, come se fosse un mago. Fai così e... abracadabra: vedrai che i sassi diventano pane. Poi lo confonde come se fosse il sovrintendente del festival di Sanremo. Dai che

mi fai fare un grande successo, valgo poco ma se tu mi dai una spintarella... E poi lo confonde come se fosse il padrone del mondo, un grande capo politico. Ti do una scatoletta nera, basta che fai tin, salta per aria tutto. Esiste davvero una scatoletta nera e chi ce l'ha? Ce l'ha Bush! Questo è il diavolo, queste sono le sue proposte e Gesù gli dice: "No".

Però parliamo seriamente; quale è oggi la realtà del diavolo? Sapete che il diavolo sta affascinando tantissime persone, soprattutto i giovani. Anche nell'ambiente della musica, il cosiddetto rock satanico. In America negli Stati Uniti, c'è una chiesa, un gruppo di persone che si chiama la Chiesa di Satana ed hanno i loro sacerdoti, hanno le loro preghiere, hanno i loro comandamenti. Che cosa dicono? Dicono che è bella la vendetta, che bisogna vendicarsi, che bisogna peccare, che l'uomo è come un animale, e sapete chi è uno dei sacerdoti di questo gruppo? Il cantante che piace a tanti dei nostri giovani: Marilyn Manson, il quale ha unito nel suo nome due persone Marilyn che era una donna emblema della bellezza in America e Manson, che era il fondatore di una setta che proclamava il suicidio, e difatti trenta anni fa si suicidarono tutti, in gruppo. Lui ha unito queste due cose.

Qual è l'arma segreta del diavolo che affascina tante persone oggi come oggi? Qual è secondo voi? La banalità, la superficialità spacciata con intelligenza in un modo molto educato, presentata come novità, novità rispetto ai cosiddetti luoghi comuni. E' dunque una superficialità ritenuta normale e quindi accettata da tutti. Perché, se è normale, chi chiede perdono per la superficialità?

Guardiamoci in faccia. Quante volte abbiamo chiesto perdono per essere stati superficiali? Mai. Perché è normale. Tant'è che oggi più nessuno si vergogna di fare certi discorsi. Al massimo chiediamo perdono per le barzellette sporche, ma non per discorsi superficiali. Invece a volte i discorsi superficiali sono peggio delle barzellette sporche. Chi di noi chiede perdono per quelle idee che sono davvero stupide, insulse.

Anzi: oggi è il contrario: ci si vanta per le idee stupide. E, guarda caso, la televisione ha dato una mano a Satana, magari anche Internet. Forse, ragazzi, vale la pena di spegnere la TV e leggere qualcosa di più serio.

Concludendo: due idee devono essere chiare a questo riguardo.

La prima, non esistono due principi: il principio del bene, Dio, e il principio del male, Satana. Questa non è un'idea cristiana! Per la fede cristiana Satana è una creatura. E' forte, ma è sempre una creatura. Cito ancora dal catechismo della Chiesa cattolica: *"La potenza di Satana non è infinita; egli è potente, ma pur sempre una creatura"*. In secondo luogo, troppo comodo dire: siccome c'è Satana, non è colpa mia. Siccome c'è Satana che mi prende, che mi soffia sul collo, quindi io non sono responsabile.

Facciamo un esempio, così ci chiariamo tutti. Vi ricordate la suora di Chiavenna che venne ammazzata qualche anno fa dalle tre amiche? Che cosa le hanno fatto? Le hanno dato 19 pugnalate e poi hanno detto: abbiamo sbagliato, gliene abbiamo data una in più. Perché? Perché gliene volevano dare 18. Come mai 18? Perché 6+6+6 è uguale a 18. Ma perché 666? Perché è il numero del diavolo, secondo quelle ragazze (in realtà non è vero che è il numero del diavolo). Quindi si sono dispiaciute per avergliene data una in più!

Allora guardiamoci in faccia: può anche darsi che in qualche preciso momento io compia un gesto superiore alle mie intenzioni, superiore alla mia volontà. Può anche darsi che io compia un gesto e che poi dica: non volevo farlo. Può anche darsi. Ma la scelta che sta alla base di ascoltare certe canzoni, di divertirmi in un certo modo, di ragionare in un certo modo; quella scelta è mia! E di quella scelta io sono responsabile.

Mi sono spiegato? E' vero che la mia libertà a volte è condizionata, ma il lasciarmi condizionare è scelta mia. Ho reso l'idea? Certo che la verità ha un valore inestimabile; è un diritto inalienabile, ma può essere giocata bene o male.

Ultimissima domanda: come ha fatto Gesù ad andare avanti lasciando perdere le proposte del diavolo?

Alla prima proposta Gesù ha detto: io sono molto di più dei miei bisogni; io valgo molto di più della fame, del lavoro, della casa e via dicendo. Io non sono i miei bisogni. Io valgo molto di più. Mi è capitato, questa settimana, di dire ad una giovane sposa: *"Se ci tieni al tuo matrimonio, varrà bene la pena cambiare lavoro e la scheda del cellulare, se non ci tieni... Gesù vale molto di più dei tuoi bisogni"*.

Alla seconda proposta Gesù dice: sì, lasciamo a Dio di fare il suo mestiere: non pretendiamo di essere come Lui. Perché se Satana sia potente non lo so. Ma san Paolo dice: *"Tutto concorre al bene di coloro che amano Dio"*.

Alla terza proposta Gesù risponde: spostati che io mi inginocchio soltanto davanti a Dio. Spostati. Guardate il cielo: forse dalle panche si vede poco. Il cielo è azzurro, bianco, rosa. Siamo al mattino. E' vero che le tentazioni sono state compiute al mattino, ma anche la resurrezione avvenne al mattino. E perché avvenne? Perché Gesù, dentro di sé, ha sempre avuto la certezza che Dio era suo Padre. Siamo noi che di tanto in tanto ci dimentichiamo di essere figli. Dio non si dimentica mai di avere noi come figli, compreso Gesù.